

L'esame di qualifica e di diploma nel Sistema di Istruzione e Formazione Professionale del Friuli Venezia Giulia

CARLO BIRRI¹

All'interno del panorama italiano il Friuli Venezia Giulia si distingue per due peculiarità: l'esistenza di un soggetto unico che in nome e per conto della Regione gestisce i percorsi di IeFP e la stretta interrelazione tra standard formativi e standard professionali.

1. Il contesto della IeFP in Friuli Venezia Giulia e le sue peculiarità

All'interno del panorama italiano la Regione Friuli Venezia Giulia si distingue per due peculiarità: l'esistenza di un soggetto unico che in nome e per conto della Regione gestisce i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale e la stretta interrelazione tra standard formativi (legati al sistema educativo) e standard professionali (pensati per favorire il dialogo con il mercato del lavoro locale). Entrambe queste specificità influenzano la progettazione, la valutazione ed il monitoraggio degli esami di qualifica e di diploma professionale, per cui vengono presentate in forma introduttiva al modello di esame adottato in Friuli Venezia Giulia.

1.1. La gestione dei percorsi IeFP

Uno degli elementi caratterizzanti il sistema della IeFP in Friuli Venezia Giulia è l'affidamento, a seguito di Avviso pubblico, da parte della Regione della gestione dei percorsi formativi ad una Associazione Temporanea di Scopo denomi-

¹ Scuola Centrale Formazione.

nata EffePi e costituita dai 12 Enti accreditati in Regione per la formazione di base rivolta ai giovani.

Attualmente EffePi gestisce la formazione di 3780 allievi all'interno di 250 corsi (di cui 3 sperimentali per l'acquisizione del Diploma professionale) relativi a 27 profili professionali.

All'interno di EffePi sono istituite sei Direzioni di area (progettazione, amministrazione e rendicontazione, controllo e monitoraggio, promozione e orientamento, rapporti con il mercato del lavoro, programmazione iniziative di sistema) che, ciascuna per il proprio ambito di competenza, si rapportano direttamente con la Regione e coordinano le attività degli Enti formativi al fine di garantire omogeneità su base regionale nella gestione dei percorsi di IeFP.

Ogni Direzione di area contempla un gruppo di lavoro al quale partecipano rappresentanti di tutti gli Enti partner. Questo tipo di organizzazione consente di condividere le problematiche e le buone prassi e di riportarle con voce univoca all'attenzione della Regione favorendo una crescita omogenea del sistema della IeFP del Friuli Venezia Giulia.

Frutto di questa modalità operativa condivisa tra Regione ed EffePi sono le "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale - Gli standard regionali"², che contengono tra l'altro il "Repertorio regionale dell'offerta di IeFP" e gli "Standard minimi regionali per la predisposizione degli esami di fine percorso" di cui è oggetto il presente articolo.

1.2. Il repertorio regionale dell'offerta di IeFP

Il Repertorio raccoglie la descrizione delle Figure nazionali raggruppate in 7 aree professionali e declinate in Profili regionali. Ad ogni Profilo corrisponde una Qualifica professionale o un Diploma professionale conseguibile mediante un percorso IeFP triennale o quadriennale.

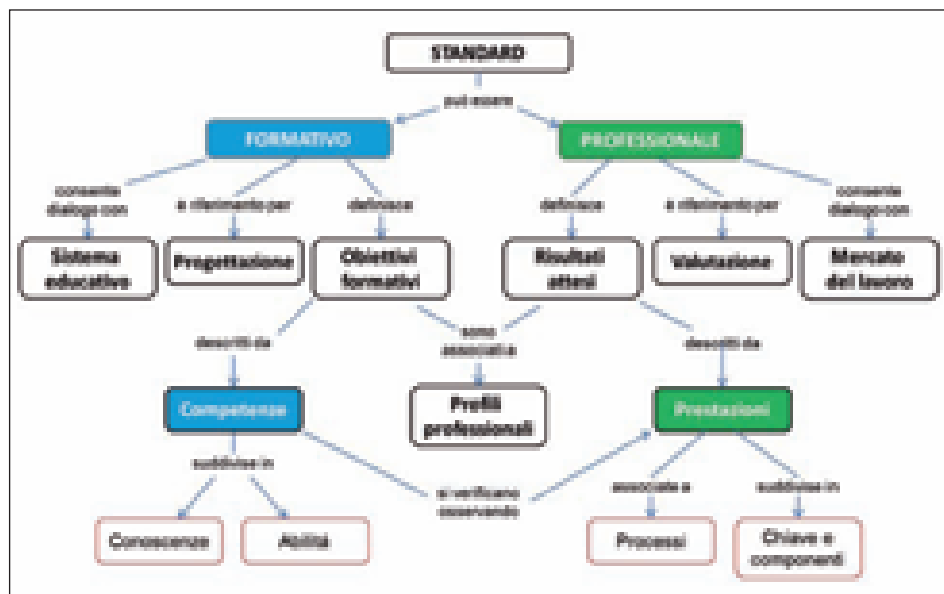
Le prospettive distinte e complementari sulle quali tra l'altro interviene il Repertorio riguardano la definizioni di:

- a) **standard formativi**, i quali costituiscono il **riferimento** per la progettazione dei percorsi e definiscono gli **obiettivi di apprendimento** associati a ciascun Profilo. Vengono declinati in competenze, abilità e conoscenze, così come stabilito dagli standard nazionali;
- b) **standard professionali**, i quali costituiscono il **riferimento** per la valutazione e definiscono i **risultati attesi** riconosciuti dal mercato del lavoro locale associati a ciascun Profilo. Vengono declinati in prestazioni chiave e componenti associati ai processi lavorativi aziendali.

² Documento approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 513 del 29/03/2012.

Lo schema in Figura 1 evidenzia il legame tra i due standard, chiarendo come le prestazioni osservate permettano di “indicare” il livello di possesso della competenza attesa dal mercato del lavoro.

Figura 1 - *Legame tra standard formativi e professionali*



Individuazione degli standard professionali

Nello specifico, l’individuazione degli standard professionali rappresenta il momento di contestualizzazione territoriale della Figura definita a livello nazionale e si fonda sui Repertori delle prestazioni dei comparti lavorativi regionali³.

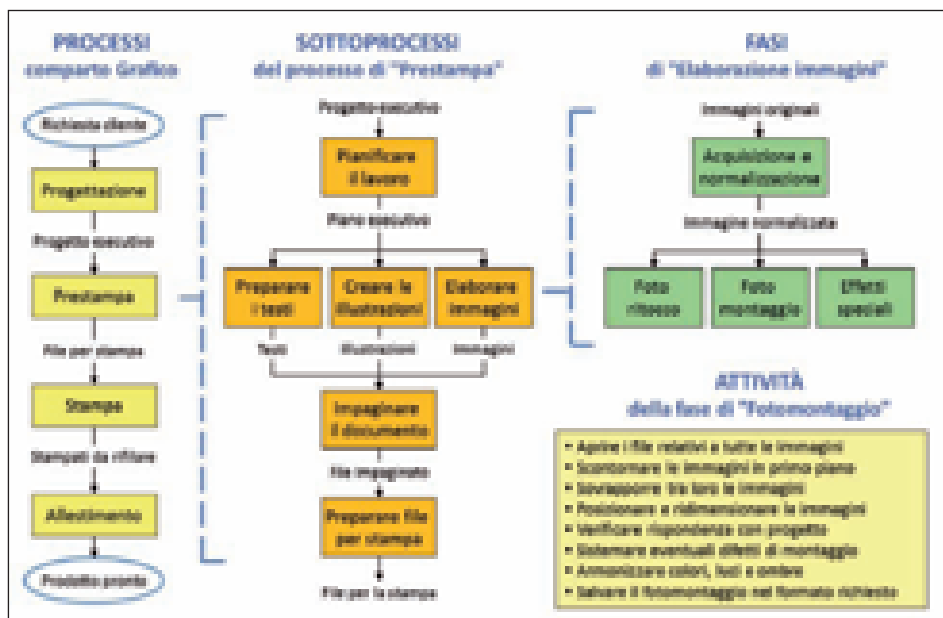
Il modello metodologico alla base di questi Repertori prevede un’analisi dei processi lavorativi funzionale all’individuazione delle prestazioni⁴ necessarie per realizzare un determinato prodotto o servizio riconoscibile e misurabile. L’analisi dei processi lavorativi è svincolata dalle variabili “figura professionale” e “conte-

³ Il Repertorio dei profili dell’apprendistato professionalizzante è previsto dal Regolamento attuativo della Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18. Tale Repertorio è oggetto, con cadenza annuale, di aggiornamento da parte della Regione in concerto con le Parti Sociali.

⁴ Il modello adottato mediante una mappatura organizzativa a livello di processo, rende visibili i “passaggi” chiave di produzione di beni e/o servizi che producono output riconoscibili dal cliente. Tali “passaggi” identificano le PRESTAZIONI CHIAVE organizzative del processo e le relative PRESTAZIONI COMPONENTI necessarie per garantire il buon fine della prestazione chiave. I processi analizzati vengono inoltre “ancorati” alla classificazione ATECO che costituisce standard europeo di classificazione delle attività economiche.

sto organizzativo specifico” che sono soggette a continui cambiamenti in funzione, ad esempio, delle dimensioni dell’impresa, delle caratteristiche dell’organizzazione, delle tipologie di contratti di lavoro, dell’evoluzione dei mercati. In Figura 2 è illustrato lo schema di analisi dei processi aziendali.

Figura 2 - Schema di analisi dei processi aziendali



Rapporto tra standard formativi e standard professionali

Il rapporto tra standard formativi minimi connotanti Figure nazionali/Profili regionali (descritti in termini di competenze, abilità e conoscenze secondo il modello definito dall’EQF) e standard professionali costituiti da prestazioni professionali (chiave e componenti) associate ai processi lavorativi, trova adeguata corrispondenza nel sistema di valutazione ed in particolare nella progettazione dell’esame finale.

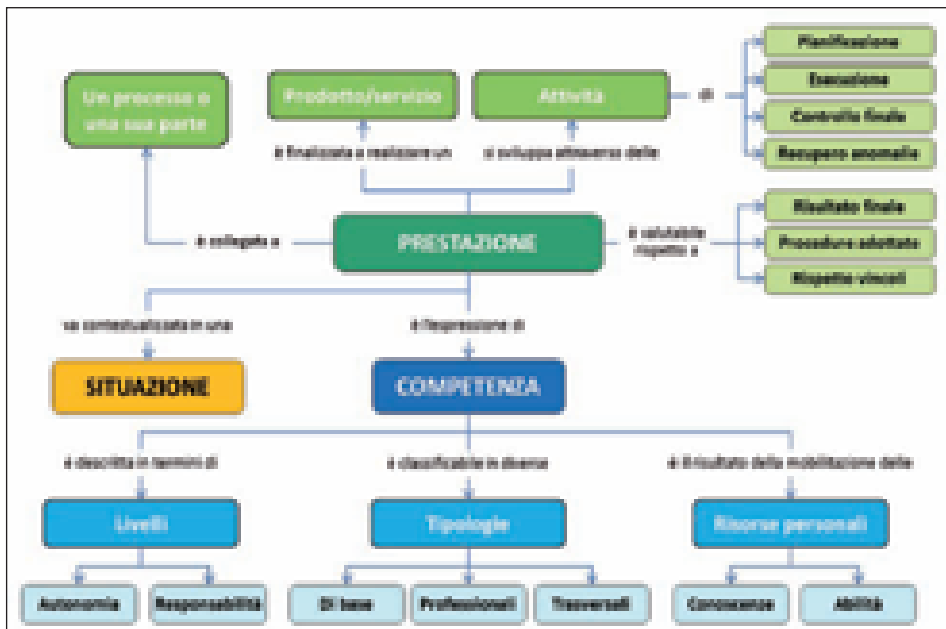
Infatti, il sistema di valutazione adottato si focalizza sulla rilevazione del livello di padronanza con cui l’allievo è in grado di svolgere le prestazioni professionali necessarie per realizzare prodotti/servizi caratterizzanti il Profilo regionale di riferimento. Si assume pertanto la prestazione e il prodotto/servizio risultante, come espressione misurabile delle competenze possedute dall’allievo e agite in una situazione assimilabile e sufficientemente rappresentativa di quelle che tipicamente caratterizzano il contesto lavorativo in cui opera il Profilo di riferimento.

Inoltre, si sottolinea che le prestazioni professionali sono finalizzate a realizzare prodotti/servizi chiaramente identificabili e a cui il mercato assegna un valore; si esplicano attraverso attività di pianificazione e organizzazione del proprio lavoro, di esecuzione, di controllo e di recupero delle anomalie (nb. per il Diploma professionale vanno aggiunte attività di progettazione, gestione del rapporto con clienti e fornitori, gestione degli approvvigionamenti, ...); sono valutabili rispetto al risultato finale, alle procedure adottate ed al rispetto dei vincoli imposti (es. tempo di esecuzione).

Infine, le prestazioni professionali per essere agite richiedono il possesso di competenze integrate (tecnico professionali, di base, trasversali) associate ad adeguati livelli di autonomia e responsabilità nella mobilitazione delle risorse personali degli allievi.

La Figura 3 schematizza i collegamenti tra i diversi elementi presi in considerazione per la strutturazione del sistema di valutazione basato sulle prestazioni professionali.

Figura 3 - Rapporto tra prestazione e competenza



2. Il modello Friuli Venezia Giulia di esame finale

Il modello regionale dell'esame finale è descritto nel sopracitato documento "Standard minimi regionali per la predisposizione degli esami di fine percorso"

che presenta la struttura generale degli esami, fornisce indicazioni metodologiche per la loro progettazione, dettaglia gli elementi caratterizzanti le diverse prove e propone un format per la loro presentazione.

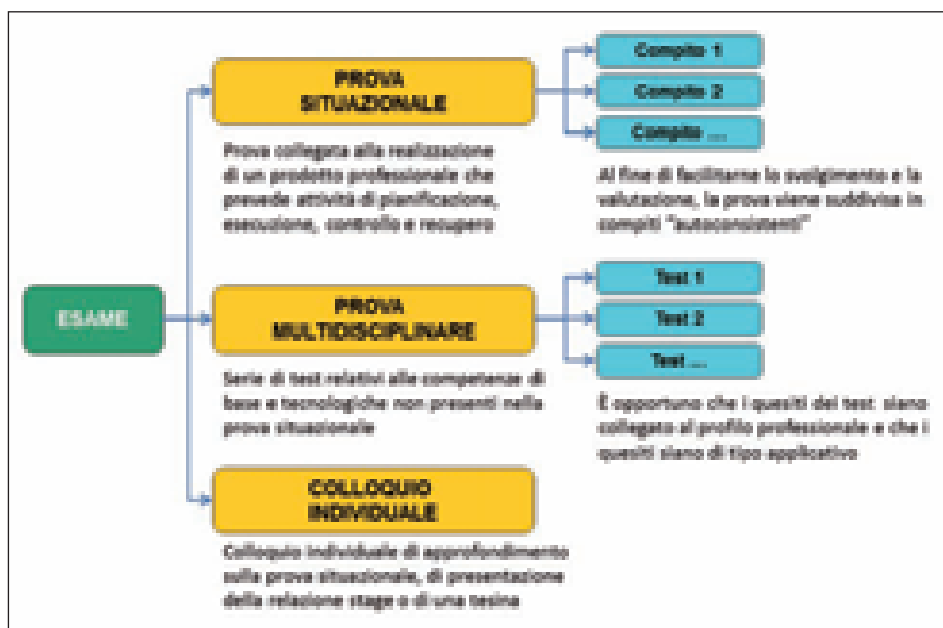
Nel rispetto di queste indicazioni, l'esame viene progettato in tutte le sue componenti dai singoli Enti, ha una durata variabile compresa tra 16 e 24 ore (ogni ente stabilisce la durata in funzione delle caratteristiche del profilo di riferimento e dalla numerosità degli allievi) ed è articolato, vedi Figura 4, nelle seguenti tipologie di prove:

- prova situazionale;
- prova multidisciplinare;
- colloquio individuale;

La Commissione esaminatrice è composta dal Presidente (funzionario regionale), da due rappresentanti dell'Ente, un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un rappresentante del Ministero dell'istruzione, università e ricerca, un esperto in rappresentanza delle OO. SS. dei lavoratori, un esperto in rappresentanza delle organizzazioni imprenditoriali o professionali di categoria.

Nei paragrafi seguenti vengono sintetizzate le indicazioni fornite per la progettazione e valutazione delle diverse prove.

Figura 4 - Struttura dell'esame finale



2.1. La prova situazionale

Per prova situazionale si intende una prova pratica complessa che permetta di valutare la padronanza con cui l'allievo mobilita le competenze acquisite per svolgere le attività professionali più significative del processo lavorativo di riferimento. Nello specifico, la prova viene contestualizzata all'interno di una situazione problematica sufficientemente assimilabile a quelle esistenti nei normali contesti di lavoro e deve necessariamente essere finalizzata alla realizzazione di un prodotto o servizio caratterizzante il profilo professionale di riferimento.

Presentazione della prova

La prova situazionale viene identificata da un titolo che rappresenti in modo sintetico il prodotto o il servizio da realizzare. Inoltre, al fine di favorire l'immersione degli allievi nella prova, viene accuratamente descritta la situazione problematica che la caratterizza. In questa parte viene fatto ampio uso di elementi grafici (immagini, disegni, schemi) per migliorare la presentazione della situazione e del prodotto/servizio da realizzare. Infine, si completa la presentazione della prova con la consegna generale per gli allievi.

Figura 5 - Esempio di presentazione della prova situazionale

Titolo prova situazionale: Realizzazione dell'impaginato digitale del volantino promozionale per il cliente "Agenzia viaggi Relax in mare"

Situazione problematica: La nuova agenzia viaggi RELAX IN MARE ha da poco iniziato la sua attività e per lanciare sul mercato i suoi servizi intende realizzare un volantino pubblicitario a 4 ante ricco di immagini accattivanti. Dopo una breve trattativa con il titolare del vostro studio grafico viene concordata con l'agenzia viaggi il progetto grafico definitivo del volantino e un preventivo di massima da confermare prima della stampa.

Consegna generale per gli allievi: A voi compete la realizzazione dell'impaginato digitale pronto per la stampa offset in quadricromia del volantino utilizzando come riferimento il progetto grafico approvato e come input quanto fornito dal cliente (testi in vari formati, schizzo del logo aziendale e immagini varie su vari supporti). Requisito essenziale è la determinazione dei costi reali di produzione.



Articolazione della prova situazionale in compiti

Vista la complessità della prova situazionale, al fine di facilitarne il processo di svolgimento e di valutazione, essa viene suddivisa in una sequenza di compiti autoconsistenti (rappresentano fasi significative del processo di svolgimento, hanno un inizio e una fine autonoma, sono finalizzati a produrre dei risultati tangibili che possono essere oggetto di valutazioni intermedie).

I compiti sono collegati: a fasi del processo lavorativo (di pianificazione iniziale del lavoro, di esecuzione e monitoraggio in itinere, di controllo finale e di eventuale recupero delle anomalie); alla applicazione delle competenze di base nella risoluzione di problemi lavorativi (es. competenze matematiche per l'esecuzione di calcoli di tipo professionale, competenze linguistiche per la redazione della scheda di pianificazione iniziale e di riflessione finale); a un momento di riflessione finale sul lavoro svolto durante la prova (es. per giustificare le scelte operate). L'articolazione in compiti viene sintetizzata mediante una tabella (Figura 6) avente lo scopo di mettere in evidenza: i singoli compiti, i risultati attesi al termine di ciascuno di essi, la loro durata, il loro peso rispetto alla prova situazionale, la tipologia e la modalità di svolgimento. Rispetto alle modalità di svolgimento possiamo avere compiti di gruppo (G), individuali (I) o di collaborazione (C) dove ad esempio un allievo controlla il lavoro svolto da un suo compagno.

Figura 6 - Esempio di tabella per progettazione dei compiti

N	Titolo compito	Risultato atteso	Durata	Peso	Tipologia	Mod
1	Pianificare il lavoro	Piano di produzione	1 h	10%	Pianificare	G
2	Elaborare copertina	File con fotomontaggio	2 h	15%	Eseguire	I
3	Creare logo aziendale	File grafico con logo 3D	2 h	15%	Eseguire	I
4	Impaginare volantino	File con impaginato	5 h	30%	Eseguire	I
5	Controllare qualità	Check list di controllo	1 h	10%	Controllare	C
6	Calcolare costi produzione	Piano costi produzione	1 h	10%	Applicare	I
7	Riflettere sul lavoro svolto	Scheda autovalutazione	1 h	10%	Riflettere	I

Descrizione dei singoli compiti

Ogni compito viene descritto nel dettaglio in modo da fornire tutte le indicazioni operative agli allievi che dovranno svolgerlo e alla commissione che dovrà monitorarne lo svolgimento e valutarne i risultati.

Nel definire il compito viene posta particolare attenzione al livello delle attività richieste, che deve essere coerente con il livello previsto per la Qualifica professionale (III livello EQF) o per il Diploma professionale (IV livello EQF).

Nella descrizione vengono elencati anche i risultati attesi (schede elaborate, disegni realizzati, materiali prodotti, servizi erogati) al termine del compito. La qualità di questi risultati assieme al processo lavorativo che ne ha permesso la realizzazione costituiscono la struttura di valutazione precisata mediante un elenco di indicatori collegati alle competenze obiettivo dell'esame e di cui si vuole accertare il livello di possesso.

Infine, vengono descritte le condizioni di svolgimento del compito in termini di ambienti, attrezzature, materiali messi a disposizione e allegati forniti.

Figura 7 - Esempio di descrizione di un compito

COMPITO 2 - ESEGUIRE IL FOTOMONTAGGIO DELLA COPERTINA

Sulla base delle indicazioni presenti nel progetto concordato con il cliente e a partire dalle immagini fornite su carta (sfondo) e su file (persone in primo piano), si richiede di eseguire il fotomontaggio da utilizzare per la copertina del volantino utilizzando il software Adobe Photoshop e archiviando sia il file sorgente strutturato su livelli per eventuali modifiche che il file in quadricromia per l'impaginazione finale nella propria cartella presente nella rete locale.

Risultati attesi

- File grafico sorgente PSP per eventuali modifiche
- File grafico in quadricromia pronto per l'impaginazione

Condizioni di svolgimento

- La prova è a carattere individuale e si svolgerà nel laboratorio di informatica MAC 02.
- Per svolgere il compito sono disponibili le seguenti risorse:
- PC Macintosh in configurazione di rete locale
- Scanner piano A4 ad alta risoluzione condiviso in rete locale
- Stampante digitale professionale a colori condivisa in rete locale
- Software applicativo Adobe Photoshop
- Progetto grafico concordato con il cliente (Allegato 1)
- Immagine dello sfondo su supporto cartaceo (Allegato 2)
- Immagine delle persone su file grafico (Allegato 3)

Tempo a disposizione: 2 ore

Indicatori di valutazione e relativi pesi

- Cometa normalizzazione delle immagini (Punti 20)
- Cometa esecuzione del fotomontaggio (Punti 50)
- Cometa esportazione del file grafico per l'impaginazione (Punti 30)

2.2. La prova multidisciplinare

La prova multidisciplinare è costituita da un insieme di test utili a valutare le competenze di base che non è stato possibile integrare nella prova situazionale, ma di cui si ritiene comunque utile rilevare il livello di padronanza al fine di avere un quadro più completo per giudicare gli allievi. Viene lasciata libertà ad ogni ente formativo di decidere quante e quali competenze testare in tale prova, anche in rapporto alla struttura della prova situazionale.

Le Linee guida stabiliscono che i test prevedano quesiti strutturati secondo il modello OCSE/PISA al fine di valutare la capacità degli allievi di applicare le competenze in situazioni di vita quotidiana e/o professionale, evitando la mera riproposizione mnemonica di contenuti disciplinari.

Ogni singolo test prevede una serie di quesiti (situazione stimolo più elenco di domande collegate), la descrizione delle condizioni di somministrazione precisando eventuali risorse a disposizione degli allievi, l'indicazione del tempo a disposizione e degli indicatori di valutazione e relativi pesi.

2.3. Il colloquio individuale

Il colloquio individuale è una prova orale finalizzata alla valutazione delle competenze comunicative, di riflessione e di progettualità personale previste nel PECUP, coerenti con il profilo professionale di riferimento e sviluppate durante l'intero percorso formativo.

Il colloquio può basarsi sulla riflessione personale relativa a specifiche esperienze vissute (es. relazione stage), sulla presentazione di un elaborato realizzato durante il percorso (es. tesina di ricerca su argomento tecnico), sull'analisi critica del lavoro svolto durante la prova situazionale (es. approfondimenti tecnici o di metodo) e/o sulle prospettive per il proprio futuro (es. progetto professionale personale).

La scelta dei temi e dei relativi indicatori di valutazione viene effettuata dall'ente formativo in fase di progettazione dell'esame. La durata di ciascun colloquio è mediamente di 20 minuti.

2.4. Il sistema di valutazione

Il sistema di valutazione dell'esame prevede una strutturazione su più livelli che specificano le modalità di composizione e il peso dei singoli elementi costituenti la valutazione finale, così come da schema seguente:

Figura 8 - *Struttura di sistema di valutazione*

	Livello I		Livello II		Livello III	
	Composizione	Peso	Composizione	Peso indicativo	Composizione indicativa	Peso indicativo
Valutazione finale	Giudizio ammissione	30%	Valutazioni apprendimenti	60%		
			Valutazione stage aziendale	30%		
			Valutazione comportamento	30%		
	Esame finale	70%	Prova situazionale	50%	Compito 1	20%
					Compito 2	30%
					Compito n	30%
			Prova multidisciplinare	30%	Test 1	30%
					Test 2	30%
					Test n	40%
					Colloquio individuale	20%

Al livello I sono riportati gli elementi caratterizzanti la valutazione finale della qualifica/diploma: giudizio di ammissione e valutazione dell'esame finale. I pesi di questo livello non possono essere modificati rispetto a quelli indicati nello schema.

Al livello II sono riportati gli elementi che specificano da un lato la compo-

sizione del giudizio di ammissione e dall'altro la composizione della valutazione dell'esame finale articolata rispetto alle diverse tipologie di prove. I pesi di queste prove sono stabiliti da ogni singolo ente in funzione dell'esame elaborato.

Al livello III sono infine riportati gli elementi che specificano la composizione e i pesi dei compiti della prova situazionale e dei test della prova multidisciplinare. Utilizzando la modalità dei pesi percentuali, il colloquio, ogni singolo compito e test viene valutato su una scala centesimale.

Il valore soglia per l'ammissione pari a 18/30mi è subordinato al raggiungimento del 75% della frequenza ed è riferito alla valutazione del percorso formativo e del comportamento (attestata dall'equipe dei formatori) e dello stage (attestata dal tutor aziendale) relativi all'ultima annualità. Il valore soglia per il rilascio della qualifica/diploma è di 60/100mi della valutazione finale.

3. Il monitoraggio qualitativo degli esami finali

Annualmente, al termine degli esami finali, tutte le prove predisposte dai singoli Enti formativi vengono raccolte in formato digitale dalla Direzione di EffePi che si occupa del controllo e monitoraggio dei percorsi IeFP al fine di effettuare una comparazione qualitativa tra gli stessi.

I principali indicatori utilizzati per la comparazione sono: coerenza con le indicazioni delle Linee guida, durata delle prove riferite allo stesso profilo professionale, competenze obiettivo assunte a riferimento per la progettazione delle prove, coerenza delle prove con il livello EQF di riferimento, livello di descrizione dei compiti con particolare riferimento alle indicazioni operative per gli allievi e ai risultati attesi, presenza di attività di pianificazione, esecuzione, controllo e recupero, coerenza e significatività della integrazione delle competenze di base nella prova situazionale, progettazione dei quesiti secondo lo standard OCSE/PISA, chiarezza e misurabilità degli indicatori di valutazione, tipologia e struttura degli strumenti di valutazione adottati.

Il rapporto di monitoraggio, completo di suggerimenti migliorativi e segnalazioni sulle buone prassi emerse, assieme a tutte le prove d'esame viene poi restituito ai singoli Enti consentendo in questo modo una costante condivisione utile a far crescere in modo omogeneo l'intero sistema regionale della IeFP.

4. Considerazioni finali

I principali risultati ottenuti in questi tre anni di applicazione degli "Standard minimi regionali per la predisposizione degli esami di fine percorso" sono i seguenti:

- buon livello di omogeneità tra gli esami riferiti allo stesso profilo professionale anche se realizzati da Enti formativi differenti sia rispetto alla struttura delle prove che al livello di difficoltà dei compiti e dei test previsti;
- presenza nella totalità delle prove situazionali di compiti che richiedono la mobilitazione integrata di competenze di base e professionali necessarie per svolgere le diverse tipologie di attività (pianificazione, esecuzione, controllo e recupero) caratterizzanti il processo lavorativo di riferimento;
- contaminazione nell'uso di strumenti di valutazione orientati alla rilevazione delle competenze e non solo dei loro elementi (conoscenze e abilità), ad esempio: schede di osservazione delle attività, interviste in situazione per verificare la consapevolezza con cui un allievo svolge un'attività pratica, schede di riflessione critica sul lavoro svolto, utilizzo di rubriche valutative ponderate.

Attualmente il focus del processo di miglioramento è rivolto verso una più puntuale definizione dei risultati di apprendimento per garantire l'equivalenza dei livelli rilevati attraverso le prove di valutazione, anche al fine dell'implementazione di un sistema di certificazione delle competenze.